



Azienda Ospedaliero-Universitaria
San Luigi Gonzaga
di Orbassano

Regione Gonzole 10 – 10043 Orbassano TORINO
Centralino tel. +39 011.90261 – fax +39 011.9026602
e-mail: urp@sanluigi.piemonte.it
cod. Fisc 95501020010 – P.I. 02698540016



www.regione.piemonte.it/sanita



Azienda Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano: vista dall'alto

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

“Ricostruzione paramano esterno della scala di sicurezza del III padiglione emisezione B”

R.U.P.
ing. Fabrizio Lauria

Tecnico redattore
ing. Fabrizio Lauria

Orbassano, 29/12/2025



Sommario

1. PREMESSA.....	5
2. STATO DEI LUOGHI CON LE RELATIVE INDICAZIONI DI TIPO CATASTALE.....	7
2.1. DESCRIZIONE STORICA.....	7
2.2. DESCRIZIONE COMPLESSO EDILIZIO.....	9
3. DESCRIZIONE INTERVENTO.....	15
4. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO, LE FUNZIONI CHE DOVRANNO ESSERE SVOLTE, I FABBISOGNI E LE ESIGENZE DA SODDISFARE, OVE PERTINENTI I LIVELLI DI SERVIZIO DA CONSEGUIRE E I REQUISITI PRESTAZIONALI DI PROGETTO DA RAGGIUNGERE.....	15
5. LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE ED I RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO, IN RAPPORTO ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA E ALLA DIMENSIONE DELL'INTERVENTO. TALI LIVELLI DI PROGETTAZIONE, QUANDO SUPPORTATI DAI METODI E STRUMENTI DI GESTIONE INFORMATIVA DELLE COSTRUZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 43 DEL CODICE, POSSONO TENERE IN CONSIDERAZIONE I LIVELLI DI FABBISOGNO INFORMATIVO DISCIPLINATI DALLE NORME TECNICHE	16
6. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA (PFTE).....	18
6.1. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, ANCHE IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E PAESAGGISTICA VIGENTE ED ALLE RELATIVE PRESCRIZIONI O ALLE DIRETTIVE DELLE CONNESSE VALUTAZIONI AMBIENTALI STRATEGICHE (VAS) OVE PERTINENTI, NONCHÉ EVENTUALI CODICI DI PRATICA PROGETTUALE, PROCEDURE TECNICHE INTEGRATIVE O SPECIFICI STANDARD TECNICI CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDA PORRE A BASE DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO.....	18
7. PROGETTO ESECUTIVO.....	19
8. QUADRO ECONOMICO DI MASSIMA.....	19
9. le indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell'intervento.....	21
10. l'indicazione della procedura di scelta del contraente.....	21
10.1. LA TIPOLOGIA DI AFFIDAMENTO SCELTA PER LE VARIE FASI.....	21



10.2.	LA TIPOLOGIA DI CONTRATTO INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E IN PARTICOLARE SE IL CONTRATTO SARÀ STIPULATO, A CORPO O PARTE A CORPO E PARTE A MISURA.....	21
10.3.	LE SPECIFICHE TECNICHE CONTENUTE NEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM), ADOTTATI CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, PER QUANTO MATERIALMENTE APPLICABILI; QUALORA LA PROGETTAZIONE SIA SUPPORTATA DALLA MODELLAZIONE INFORMATIVA TALI SPECIFICHE, PER QUANTO APPLICABILI, POSSONO ESSERE INTRODOTTE ALL'INTERNO DEI MODELLI INFORMATIVI.....	21
10.4.	LA INDIVIDUAZIONE, LADDOVE POSSIBILE, DI LOTTI FUNZIONALI E/O DI LOTTI PRESTAZIONALI, ARTICOLATI IN STRUTTURE ANALITICHE DI PROGETTO.....	22
10.5.	GLI INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE, GEOTECNICO E STRUTTURALE DELLE OPERE OVE RITENUTO NECESSARIO.....	22
10.6.	LE SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI, ELEMENTI E COMPONENTI AI FINI:	23
10.6.1.	DEL PERSEGUIMENTO DEI REQUISITI DI DURABILITÀ, DUTTILITÀ, ROBUSTEZZA E RESILIENZA DELLE OPERE;.....	23
11.	indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento.....	23
12.	in caso di affidamenti agli operatori economici di cui all'articolo 66, comma 1, del codice, l'importo di massima stimato da porre a base di gara, calcolato nel rispetto dell'articolo 41, commi 15 e 15-bis del codice, per la prestazione da affidare.....	24
13.	possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera.....	25
14.	nelle ipotesi in cui non sia prevista la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, la previsione dell'elaborato progettuale della sicurezza contenente l'analisi del contesto ambientale con l'individuazione delle potenziali interferenze, la descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori connessi all'area di cantiere, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa, nonché la stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni.....	25



15. (per le forniture) criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19 dicembre 2018.....25



1. PREMESSA

Il presente documento descrive la necessità dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di ricostituire la tipologia architettonica della scala di sicurezza del III padiglione lato emisezione B



1. AOU San Luigi - vista dall'alto

Le strutture edilizie dell'Ospedale furono realizzate a partire dagli anni '60 del secolo scorso, quasi 150 anni dopo la sua fondazione: l'originaria valenza di sanatorio si evince dalla struttura a padiglioni, con grandi terrazzi soleggiati e lunghi corridoi di collegamento, oltre che dal vastissimo parco che le circonda. A partire dagli anni '90 il San Luigi crebbe in dimensioni e competenze anche grazie all'insediamento dell'Università degli Studi di Torino.

Dal punto di vista geologico e morfologico il sito è ubicato a poco più di un chilometro dall'alveo del T. Sangone, in zone solo marginalmente toccate da recenti alluvioni per effetto del reticolo idrografico minore. Le immagini che seguono sono tratte dagli elaborati della variante strutturale n. 19 al P.R.G vigente e mostrano le litologie prevalenti del sito, posto tra antichi terrazzi fluviali che definiscono anche la morfologia non perfettamente pianeggiante del sito.



	COPERTURA EOLICA: LOESS Coltre di origine eolica attribuibile alle fasi steppiche interglaciali Litologia: terreni argillificati ricoprenti in buona parte anche i depositi successivi. Assetto litostratigrafico e morfologico: il loess interessa tutto il territorio comunale e, nelle zone dove la potenza è minima, risulta difficilmente riconoscibile sia per la presenza di suolo agrario, sia per il facile mescolamento con le ghiaie sottostanti. Nella carta sono state pertanto segnalate solo le aree dove tale copertura è rilevante (3 metri). Stato di alterazione: depositi generalmente argillificati di colore giallo arancio o rosso. Dati sulla permeabilità: depositi praticamente impermeabili ($k \gg 10^{-6}, 10^{-8}$ m/s). Comportamento geotecnico: si tratta di materiali che offrono mediocri caratteristiche. La fattibilità di opere d'arte è condizionata all'esecuzione di prove geognostiche puntuali.
	PLIOCENE - FLUVIOGLACIALE MINDEL Litologia: depositi dell'alto terrazzo a paleosuolo di colore rosso assai intenso. Assetto litostratigrafico e morfologico: depositi privi di stratificazione, sopraelevati rispetto al reticolato idrografico attuale. Stato di alterazione: sono depositi decisamente alterati. Il paleosuolo fortemente argillificato (tipico ferretto), potente cinque metri e oltre, ha uno scheletro a ciottoli silicei. Dati sulla permeabilità: depositi sprovvisti di falda libera. Si tratta di depositi praticamente impermeabili ($k < 10^{-8}$ m/s). Comportamento geotecnico: generalmente offrono mediocri caratteristiche.
	DATI GEOMORFOLOGICI
	Orlo di terrazzo e scarpata erosionale relitta (altezza > 3 metri) talvolta obliterata da interventi antropici. Settori instabili per franosità potenziale dovuta a motivi litologici o morfologici (pendenza) e zone di accumulo di materiale fluitato dalle scarpate rosionali sovrastanti



2. STATO DEI LUOGHI CON LE RELATIVE INDICAZIONI DI TIPO CATASTALE

2.1. DESCRIZIONE STORICA

L'inizio della storia del "San Luigi Gonzaga" ha una data precisa: il 26 marzo 1818. Quel giorno, alla presenza del Re e delle autorità del Comune iniziarono i lavori dell'Ospedale "specializzato" nella cura dei malati polmonari, all'epoca, per la maggior parte, affetti da tubercolosi. L'esigenza di un ospedale specializzato venne recepita dall'Opera Pia San Luigi Gonzaga.

L'Ospedale sorse nel 1826, in una sede che non era quella attuale. Originariamente, infatti, si trovava a Torino, in zona Valdocco, nell'attuale sede dell'Archivio di Stato. Il luogo per la nuova costruzione fu individuato tra Via delle Ghiacciaie, Via del Deposito, Via Santa Chiara e Strada Valdocco, rispettivamente le attuali Via Giulio, Via Piave, Via Santa Chiara e Corso Valdocco.

Il progetto venne affidato a Giuseppe Maria TALUCCHI, tra i pochi esponenti del Neoclassicismo Piemontese, che realizzò, tra l'altro, la facciata e la rotonda del cortile dell'Accademia Albertina, il completamento del Collegio dei Nobili del Guarini, in un secondo tempo sede dell'Accademia delle Scienze, nonché il portale d'ingresso dell'Università di Via Verdi.

Nel 1903 l'Ospedale raggiunse la capienza massima di 243 posti letto; tuttavia i progressi continui della scienza nella cura delle malattie polmonari indussero l'Amministrazione a non realizzare ulteriori ampliamenti, ma a costruire un nuovo ospedale destinato unicamente alla cura dei malati affetti da tubercolosi.

La prima pietra del nuovo Ospedale venne posta nel 1904, mentre il trasferimento da Regione Valdocco al modernissimo sanatorio suburbano di 1.000 posti letti nella zona di Corso Orbassano a Torino, attuale sede dello stabilimento FIAT Mirafiori, avviene nel 1909.

Il nuovo ospedale San Luigi Gonzaga nacque così in località Tre Tetti, un agglomerato di tre casette ad un piano che interrompeva il deserto stradone che portava ad Orbassano.

Nel 1970, infine, l'Ospedale San Luigi Gonzaga venne nuovamente trasferito, andando ad occupare l'attuale sede. L'originaria valenza di sanatorio si evince, infatti, dalla struttura a padiglioni, con ampi terrazzi soleggiati e lunghi corridoi di collegamento, oltre che dal vastissimo parco che circonda l'Ospedale.

All'inizio degli anni '90, l'insediamento dell'Università degli Studi di Torino, attraverso l'acquisizione di alte professionalità, ha prodotto un significativo ampliamento delle competenze e delle



specialità dando un forte impulso alla vita dell'ospedale. Di conseguenza, da prettamente pneumologico, il San Luigi si è trasformato in un moderno complesso polispecialistico.

Negli anni successivi, l'istituzione del II Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, del Corso di Laurea in Infermieristica (C.L.I.) e di alcune Scuole di Specializzazione post-laurea hanno ulteriormente ampliato la collaborazione tra Università e Ospedale consentendo di raggiungere elevati livelli di sviluppo attraverso l'integrazione tra ricerca scientifica, assistenza e formazione professionale, caratterizzando l'Ospedale, nel frattempo divenuto "Azienda Sanitaria Ospedaliera" a rilevanza nazionale, quale vero e proprio "Ospedale di insegnamento".

Con D.P.G.R. n° 99 del 17 dicembre 2007, l'Azienda Sanitaria Ospedaliera San Luigi Gonzaga, ha assunto, dal primo gennaio 2008, la qualificazione di "Azienda Ospedaliero Universitaria".

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga si caratterizza per attività medico-chirurgiche che la pongono in posizione di rilievo nell'ambito del panorama sanitario piemontese. L'iniziale vocazione al trattamento delle patologie polmonari è stata, nel corso degli anni, oggetto di profonde trasformazioni evolutive che hanno condotto il "San Luigi" ad un presente ed un futuro fortemente caratterizzati da un'offerta di interventi sanitari polispecialistici ad alto contenuto qualitativo.

Si evidenziano, sempre all'interno della struttura ospedaliera, il Centro Regionale Antidoping "Alessandro Bertinaria", realizzato in occasione delle Olimpiadi Invernali "Torino 2006" e destinato a rappresentare un centro di eccellenza e formazione nel campo della Tossicologia ed il Centro di ricerca di Neuroscienze della Fondazione Cavalieri Ottolenghi, di recente inaugurazione.

Dal 1° ottobre 2008, la struttura sanitaria è sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga. Questo risultato è frutto della forte collaborazione tra Azienda Sanitaria ed Università, che ha portato al conseguimento di risultati scientifici di elevato livello ed in particolare, allo sviluppo e all'integrazione tra ricerca scientifica, assistenza sanitaria e formazione, tutti mirati al raggiungimento di un unico obiettivo primario: la cura del paziente.

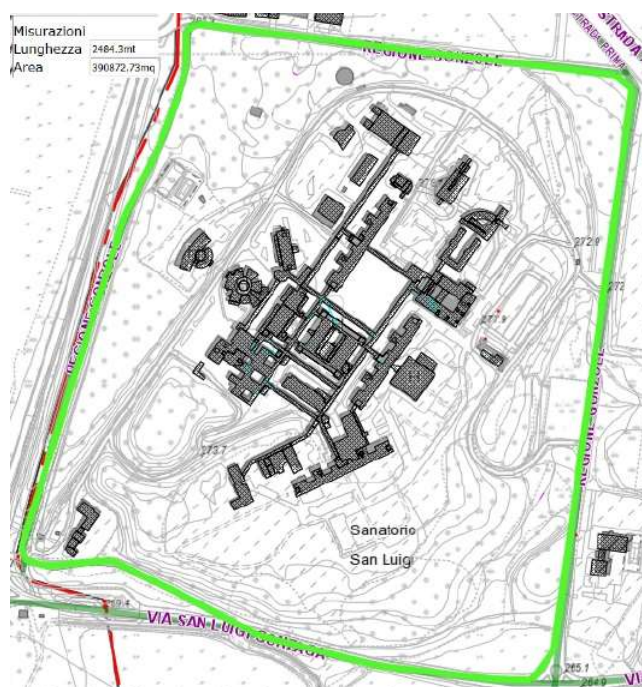
In applicazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2015, approvato con la Deliberazione del Consiglio regionale 3 aprile 2012, n. 167 – 14087, l'A.O.U. San Luigi Gonzaga afferisce alla Federazione Sovrazonale 3 - Torino Ovest, di cui fanno parte: ASL TO 3; Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino e ASL TO 1 (per le Circoscrizioni 1, 2 e 3).



Dal 1° gennaio 2017 è stata costituita l'Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino" risultante dall'accorpamento delle ex ASL TO1 e ASL TO2.

2.2. DESCRIZIONE COMPLESSO EDILIZIO

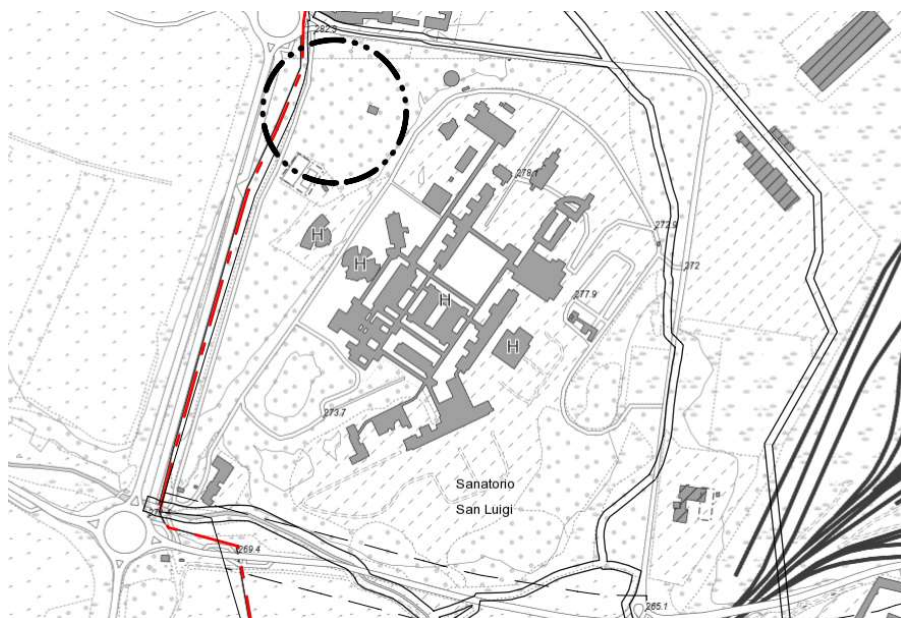
L'Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Luigi Gonzaga" è localizzata nel Comune di Orbassano (TO) Regione Gonzole n. 10 in zona urbanizzata e facilmente accessibile. Il comprensorio Ospedaliero è censito al nuovo catasto Fabbricati al Foglio 7 particella 127 sub 2. L'area non è interessata da vincoli di tipo storico, artistico, archeologico e paesaggistico e risulta essere in zona sismica 3. Il comprensorio Ospedaliero è organizzato in padiglioni e fabbricati in genere collegati fra loro da connettivi (gallerie) ai piani interrato, terra e primo.



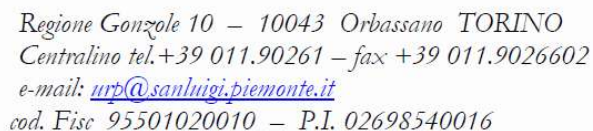
2. carta tecnica

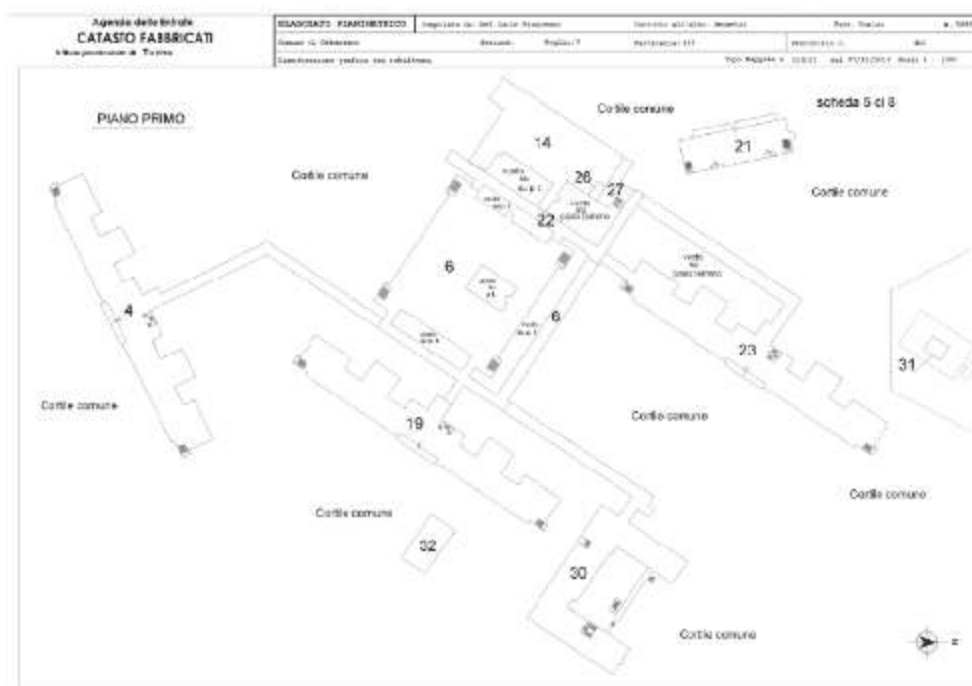
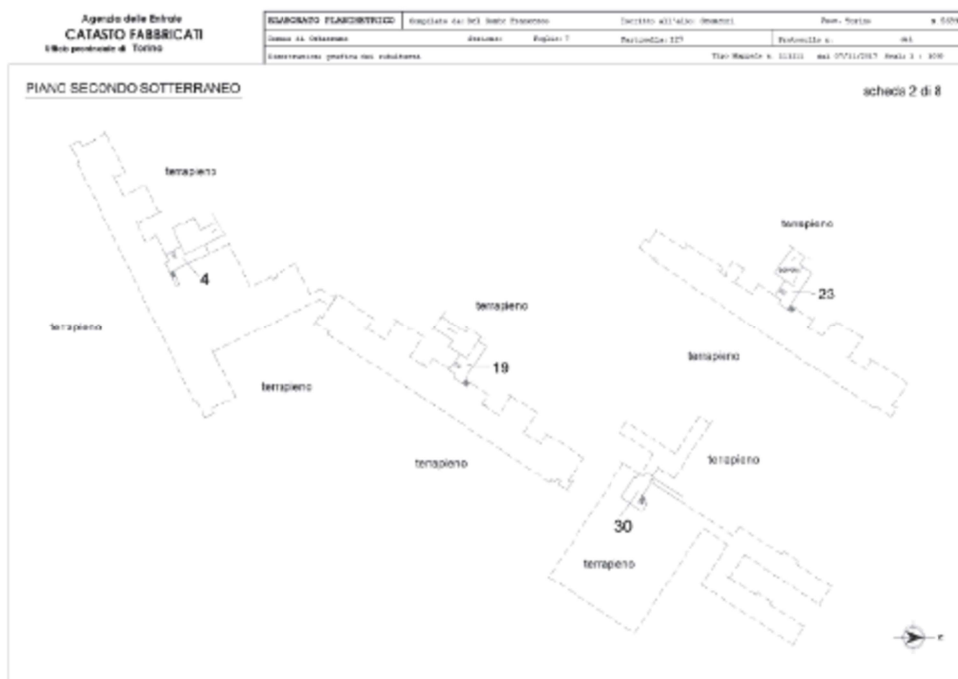


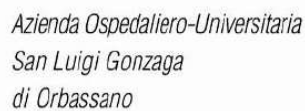
3. carta tecnica



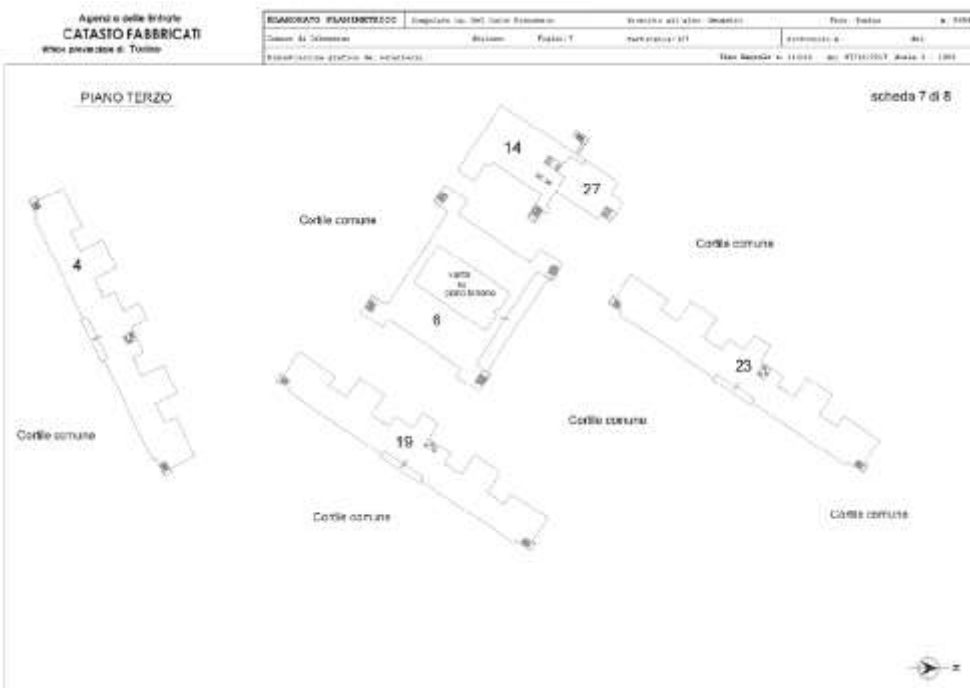
4. carta tecnica

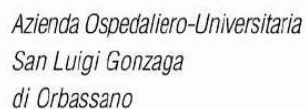
[illegible]





Regione Gonzole 10 - 10043 Orbassano TORINO
Centralino tel.+39 011.90261 - fax +39 011.9026602
e-mail: urp@sanluigi.piemonte.it
cod. Fisc 95501020010 - P.I. 02698540016





Regione Gonzole 10 - 10043 Orbassano TORINO
Centralino tel.+39 011.90261 - fax +39 011.9026602
e-mail: urp@sanluigi.piemonte.it
cod. Fisc 95501020010 - P.I. 02698540016





3. DESCRIZIONE INTERVENTO

L'intervento prevede di ricostruire l'originaria tipologia architettonica delle murature esterne della scala di testa del III padiglione lato emisezione B. La struttura originaria presentava dall'interno verso l'esterno uno strato di intonaco, forato da 70 mm, camera d'aria, mattone paramano esterno da 70 mm. Questo ultimo strato è stato demolito intorno al 2011 a seguito di porzioni di muro non più aderente colla restante struttura.

La ristrutturazione prevede la ricostruzione del paramano esterno, opportunamente legato con la struttura in cemento armato della scala e con il muro interno attualmente presente.

4. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE

**DELL'INTERVENTO, LE FUNZIONI CHE DOVRANNO ESSERE SVOLTE, I
FABBISOGNI E LE ESIGENZE DA SODDISFARE, OVE PERTINENTI I LIVELLI DI
SERVIZIO DA CONSEGUIRE E I REQUISITI PRESTAZIONALI DI PROGETTO DA
RAGGIUNGERE**

La Direzione Strategica si prefigge di realizzare un intervento necessario ai fini della sicurezza delle persone, pazienti e ospiti, per il mantenimento del decoro e per il pregio dell'edificio.

**a) REQUISITI TECNICI DI PROGETTO CHE L'INTERVENTO DEVE SODDISFARE IN
RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE TECNICA VIGENTE E AGLI OBIETTIVI DI CUI AL
PRECEDENTE PUNTO B)**

L'intervento dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalle leggi nazionali e dai regolamenti del Comune di Orbassano. Tutto il materiale utilizzato dovrà essere conforme alle norme tecniche applicabili e marcato CE/UE, nonché nel rispetto della normativa CAM (Criteri Ambientali Minimi).

Le attività di progettazione dovranno condurre alla elaborazione di documenti ed alla realizzazione di opere e lavori assolutamente rispettosi di tutte le normative vigenti ed applicabili. In ausilio agli Operatori interessati, si elencano qui di seguito le principali. Resta inderogabile il rispetto altresì di quelle non indicate, se applicabili e vigenti.

- Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 36/2023, relativi atti attuativi e correttivi (D.Lgs. 209/2024) e Linee Guida.



- D.P.R. 06-06-2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e s.m.i.
- Decreto 19 marzo 2015 recante “Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002”
- D.P.R. 1-8-2011 n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"
- DLgs 81/2008 e s.m.i. e norme Regionali e Nazionali relative alla Sicurezza sui luoghi di lavoro e sui cantieri
- Norme di Igiene dei luoghi di lavoro nazionali, regionali e comunali
- Norme Tecniche Nazionali, regionali, UNI-CEI, sugli impianti e materiali da costruzione (ultima edizione applicabile)
- L. 9 gennaio 1989, n. 13 (1) “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”
- D.P.R. 24-7-1996 n. 503 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”
- D.P.G.R. 29 luglio 2009, n. 41/R (1) “Regolamento in materia di barriere architettoniche”
- NTC2018 – “Norme tecniche per le costruzioni” - D.M. 17 gennaio 2018
- Norme Tecniche Nazionali, regionali, UNI-CEI, sugli impianti e materiali da costruzione
- D.M. 11-1-2017 Adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili.
- Legge 14 gennaio 2013, n. 10. “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”.



5. LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE ED I RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO, IN RAPPORTO ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA E ALLA DIMENSIONE DELL'INTERVENTO. TALI LIVELLI DI PROGETTAZIONE, QUANDO SUPPORTATI DAI METODI E STRUMENTI DI GESTIONE INFORMATIVA DELLE COSTRUZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 43 DEL CODICE, POSSONO TENERE IN CONSIDERAZIONE I LIVELLI DI FABBISOGNO INFORMATIVO DISCIPLINATI DALLE NORME TECNICHE

I livelli di progettazione da sviluppare saranno i seguenti:

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICO (PFTE) ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato I.7 del D. Lgs 31 marzo 2023 n. 36, con tempi di redazione previsti pari a 60 giorni naturali consecutivi e PROGETTO ESECUTIVO ai sensi dell'Articolo 22 dell'Allegato I.7 del D. Lgs 31 marzo 2023 n. 36, con tempi di redazione previsti pari a 60 giorni naturali consecutivi

LIVELLI DI PROGETTAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE
Progetto di Fattibilità Tecnico Economico (PFTE)	30 giorni
Progetto esecutivo	30 giorni

La progettazione dovrà essere svolta conformemente alla normativa prevista dal Codice dei Contratti.

Tutte le attività di progettazione (e prestazioni accessorie o comunque connesse o necessarie per l'esecuzione a regola d'arte) dovranno essere eseguite con la finalità a conseguire gli obiettivi e rispettare gli standard qualitativi, nonché il rispetto dei tempi indicati dal Committente. Contenuti progettuali non rispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno considerati errori e/o inadempimenti e determineranno, oltre all'applicazione delle sanzioni contrattuali e di legge, l'obbligo di apportare correzioni/revisioni/adeguamenti, cui il progettista dovrà provvedere senza ulteriori oneri per la Committente, incremento del corrispettivo e proroga dei termini.



Attualmente non sono previsti modelli informativi di supporto alla progettazione (BIM), pertanto non è stato redatto un capitolato informativo. L'Azienda Sanitaria si sta attrezzando per allinearsi alla normativa del D.Lgs 36/2023 ed eventualmente si avvarrà di professionisti esterni per il supporto con strumenti di gestione informativa dei progetti.

6. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA (PFTE)

Il PFTE progetto di fattibilità tecnica ed economica deve essere sviluppato con un livello di approfondimento tale da individuare prestazionalmente le caratteristiche principali, anche geometriche, formali, tecnico-costruttive e materiche, dell'intervento secondo quanto descritto nell'articolo 21 dell'allegato I.7 del D. LGS. 36/2023.

Il progetto dovrà contenere i seguenti elaborati:

- a) relazione generale;
- b) relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici eventuali relazioni sulla risoluzione di interferenze e sulla gestione delle materie;
- c) rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- d) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
- e) disciplinare descrittivo e prestazionale
- f) Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, computo metrico estimativo, quadro economico;
- g) Schema di contratto, capitolato speciale di appalto;
- h) Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC;

6.1. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, ANCHE IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E PAESAGGISTICA VIGENTE ED ALLE RELATIVE PRESCRIZIONI O ALLE DIRETTIVE DELLE CONNESSE VALUTAZIONI AMBIENTALI STRATEGICHE (VAS) OVE PERTINENTI, NONCHÉ EVENTUALI CODICI DI PRATICA PROGETTUALE, PROCEDURE TECNICHE INTEGRATIVE O SPECIFICI STANDARD TECNICI CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDA PORRE A BASE DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO



TITOLO ABILITATIVO COMUNALE - Ai fini dell'ottenimento del titolo abilitativo comunale (CILA/SCIA/PDC ecc.), viene richiesta al professionista incaricato, la presentazione delle pratiche necessarie ai sensi del D.P.R. n° 380 del 6 giugno 2001 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (T.U.E.).

I compensi relativi a tali attività si intendono compresi nell'incarico.

7. PROGETTO ESECUTIVO

Il progetto deve essere sviluppato con un livello di approfondimento tale da individuare prestazionalmente le caratteristiche principali, anche geometriche, formali, tecnico-costruttive e materiche, dell'intervento secondo quanto descritto nell'articolo 22 dell'allegato I.7 del D. LGS. 36/2023.

Il progetto dovrà contenere i seguenti elaborati:

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici;
- d) calcoli del progetto esecutivo;
- e) particolari costruttivi e decorativi;
- f) computo metrico estimativo, quadro economico, elenco prezzi ed eventuale analisi, quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera;
- g) schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma;
- a) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- b) piano di sicurezza e di coordinamento;
- c) relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili.

8. QUADRO ECONOMICO DI MASSIMA

Il quadro economico di massima previsto è il seguente:

QUADRO ECONOMICO DI MASSIMA	
Descrizione	Importo [€]
Totale lavori	132.000,00
Costi della Sicurezza	16.000,00



QUADRO ECONOMICO DI MASSIMA

Totale lavori	148.000,00
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Imprevisti	1.500,00
Spese tecniche per PFTE	8.460,51
Spese tecniche per progetto esecutivo	11.537,06
Spese tecniche per verifica PFTE	3.332,92
Spese tecniche per verifica progetto esecutivo	3.589,31
Spese tecniche per DL/CSE/CRE	17.561,96
Incentivi lavori art. 45 D. Lgs. 2023 (80%*1.9%*148.000,00)	2.249,60
Incentivi fondo a disposizione amministrazione (20%*1.9%*148.000,00)	562,40
Spese per affidamento diretto incarichi di supporto al RUP	1.480,00
Contenzioso e accordo bonario 3% lavori	4.440,00
CNPAIA 4%	1.779,27
IVA incarichi professionali e CNPAIA	10.177,43
IVA sui lavori e imprevisti	32.890,00
Totale somme a disposizione	99.560,46
Totale complessivo quadro economico	247.560,46



9. le indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell'intervento

L'intervento sarà realizzato tramite Appalto di lavori ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n. 36/2023.

10. l'indicazione della procedura di scelta del contraente

10.1. LA TIPOLOGIA DI AFFIDAMENTO SCELTA PER LE VARIE FASI

L'affidamento del contratto per le prestazioni di redazione e consegna dei due livelli di progettazione e direzione lavori comprensiva del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, sarà effettuato ai sensi dell'articolo 50 c. 1. Lettera b) del D. LGS 36/2023.

L'affidamento del contratto per le prestazioni di verifica dei due livelli di progettazione sarà effettuato ai sensi dell'articolo 50 c. 1. Lettera b) del D. LGS 36/2023.

La scelta dell'operatore economico per lo svolgimento dei lavori sarà effettuata ai sensi dell'articolo 50, c. 1, lettera a) del D. LGS 36/2023.

10.2. LA TIPOLOGIA DI CONTRATTO INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E IN PARTICOLARE SE IL CONTRATTO SARÀ STIPULATO, A CORPO O PARTE A CORPO E PARTE A MISURA

I contratti di progettazione, verifica e lavori saranno stipulati a corpo.

10.3. LE SPECIFICHE TECNICHE CONTENUTE NEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM), ADOTTATI CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, PER QUANTO MATERIALMENTE APPLICABILI; QUALORA LA PROGETTAZIONE SIA SUPPORTATA DALLA MODELLAZIONE INFORMATIVA TALI SPECIFICHE, PER QUANTO APPLICABILI, POSSONO ESSERE INTRODOTTE ALL'INTERNO DEI MODELLI INFORMATIVI



L'art. 57 del nuovo codice dei Contratti D.L. 36 del 31/03/2023 così come modificato dal D. Lgs. 209/2024 disciplina l'obbligo di inserire nella documentazione progettuale e di gara, le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata precedentemente dall'art. 18 della legge 221/2015 e, successivamente, dall'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal d.lgs. 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

Per quanto concerne i CAM in vigore alla data di pubblicazione del bando, nella fase di progettazione:

- costituiscono criteri progettuali obbligatori che il progettista affidatario utilizza per la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e dei successivi livelli di progettazione;
- costituiscono criteri progettuali obbligatori che l'operatore economico utilizza per la redazione del progetto esecutivo nei casi consentiti dal Codice dei Contratti o di affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione lavori, sulla base del progetto posto a base di gara.

Il progettista incaricato elabora una Relazione CAM in cui, per ogni criterio ambientale minimo di cui al presente documento, descrive le scelte progettuali che garantiscono la conformità al criterio; indica gli elaborati progettuali in cui sono rinvenibili i riferimenti ai requisiti relativi al rispetto dei criteri ambientali minimi; dettaglia i requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione in conformità ai criteri ambientali minimi e indica i mezzi di prova che l'esecutore dei lavori dovrà presentare alla direzione lavori.

10.4. LA INDIVIDUAZIONE, LADDOVE POSSIBILE, DI LOTTI FUNZIONALI E/O DI LOTTI PRESTAZIONALI, ARTICOLATI IN STRUTTURE ANALITICHE DI PROGETTO

Non sono previsti lotti funzionali.



10.5. GLI INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE, GEOTECNICO E STRUTTURALE DELLE OPERE OVE RITENUTO NECESSARIO

Non sono previste attività di monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale.

10.6. LE SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI, ELEMENTI E COMPONENTI AI FINI:

10.6.1. DEL PERSEGUIMENTO DEI REQUISITI DI DURABILITÀ, DUTTILITÀ, ROBUSTEZZA E RESILIENZA DELLE OPERE;

Tutti i materiali utilizzati dovranno essere conformi alle norme UNI - CEI e marcati CE, nonché rispettare la normativa CAM (Criteri Ambientali Minimi). Di seguito un elenco non esaustivo della normativa tecnica applicabile:

- NTC2018 – “Norme tecniche per le costruzioni” - D.M. 17 Gennaio 2018
- Criteri ambientali minimi (CAM) - Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (approvato con DM 11 ottobre 2017, in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017)

11. indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento

FASE	TEMPI [giorni]
Affidamento servizi di architettura e ingegneria	20
Aggiudicazione servizi di architettura e ingegneria	15
Redazione PFTE	30
Verifica PFTE	10



FASE	TEMPI [giorni]
Approvazione PFTE	15
Redazione Progetto Esecutivo	30
Verifica e Validazione Progetto Esecutivo	10
Approvazione Progetto Esecutivo	15
Affidamento lavori	50
Aggiudicazione lavori	15
Stipula contratto	60
Realizzazione lavori	90
Collaudo/regolare esecuzione	20
Durata complessiva intervento [giorni]	380

12.in caso di affidamenti agli operatori economici di cui all'articolo 66, comma 1, del codice, l'importo di massima stimato da porre a base di gara, calcolato nel rispetto dell'articolo 41, commi 15 e 15-bis del codice, per la prestazione da affidare

L'importo di massima stimato da porre a base dell'affidamento per servizi di ingegneria e architettura relativamente alle prestazioni di redazione del PFTE, del progetto esecutivo e delle



attività di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione ammonta ad euro **41.671,95 €**, comprensivi di oneri previdenziali e fiscali.

13. possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera

I lavori sono finanziati con fondi aziendali ed è prevista la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta, anche per motivate varianti in corso d'opera. In caso la possibilità di utilizzarle sarà ulteriormente verificata con gli Uffici della gestione economica finanziaria.

14. nelle ipotesi in cui non sia prevista la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, la previsione dell'elaborato progettuale della sicurezza contenente l'analisi del contesto ambientale con l'individuazione delle potenziali interferenze, la descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori connessi all'area di cantiere, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa, nonché la stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni

È prevista la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento del cantiere ai sensi del Titolo IV del D.lgs.81/08.



15.(per le forniture) criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19 dicembre 2018

L'appalto riguarda l'affidamento di servizi e lavori e non di forniture.

Prima dell'affidamento dei lavori, la stazione appaltante farà opportune verifiche in merito alla capacità tecnica e professionale dei progettisti, delle imprese affidatarie e sub-affidatarie. I professionisti a cui verrà affidata la progettazione verificheranno i criteri di approvvigionamento dei materiali e di smaltimento dei materiali di risulta, nel rispetto dei CAM.

RISPETTO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI

Sarà valutato il rispetto dei diritti dei lavoratori attraverso la verifica delle imprese affidatarie ed esecutrici con il controllo dei Durc, della corretta applicazione del Contratto Nazionale dei Lavoratori e dell'applicazione delle misure in materia di tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (idoneità sanitaria, formazione generale e specifica, fornitura d.p.i. per i lavoratori).

CAM

Nello specifico vengono presi a riferimento i CAM per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi

2.1.1 Capacità tecnica e professionale dei progettisti: la stazione appaltante, in base alla tipologia e alla complessità dell'intervento oggetto di progettazione, può richiedere che l'operatore economico sia in possesso delle capacità tecniche e professionali indicate all'art. 100 c. 1 lett. C e c. 11, ultimo periodo del D.Lgs. 36/2023 e all'art. 40, c. 1-bis ultimo periodo dell'allegato II.12, del Codice.

All'interno delle clausole contrattuali sono obbligatori i documenti di:



2.2.1 Relazione CAM: il progettista aggiudicatario elabora una Relazione CAM in cui descrive scelte progettuali, elaborati progettuali e requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione, per ogni criterio ambientale minimo

2.2.2 Specifiche del progetto: in cui sono presenti le specifiche tecniche del progetto e le clausole contrattuali per le gare di lavori per interventi edilizi

DNSH

Sarà necessario esplicitare nella Relazione Generale la conformità attuativa al principio DNSH.